

# LOTTA AL RICICLAGGIO LA «QUERELLE» DELLE SANZIONI

Le perplessità di avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e notai sul nuovo testo di legge che dovrà adeguarsi alle norme indicate dalla direttiva europea

di **Isidoro Trovato**

**L**a direttiva comunitaria antiriciclaggio è ormai alle porte e il dibattito in Italia entra nel vivo. A essere coinvolte sono alcune categorie professionali: avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e notai su tutti. Il nuovo testo, in linea con il passato, esclude soltanto gli adempimenti in materia di lavoro, ma non tutti gli altri per i quali le categorie stanno dialogando con il legislatore.

## Il testo

Lo schema di decreto legislativo, in discussione fino al prossimo 6 aprile alle Commissioni Bilancio e Giustizia e Finanze della Camera dei deputati in attesa del parere positivo prima del rinvio al Senato, prevede una semplificazione dei vari adempimenti a carico dei soggetti obbligati. Il decreto eliminerà alcune formalità relative alle modalità di conservazione dei dati e dei documenti, ritenute eccessive se confrontate con le esigenze di omogenea applicazione del diritto comunitario. In particolare, vengono eliminati gli obblighi di adeguata verifica della clientela in relazione allo svolgimento dell'attività di sola redazione e trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e degli adempimenti di amministrazione del personale, come la compilazione delle buste paga, così come richiesto dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro nell'audizione al ministero dell'Economia e delle Finanze.

## Le regole

Con il nuovo testo antiriciclaggio rimane l'obbligo di segnalazione di soggetti su cui vi sia sospetto della violazione della norma anti riciclaggio e finanziamento al terrorismo, comprese la violazione delle norme finanziarie

come circolazioni del contante, libretti al portatore ecc. La novità sta nella previsione di criteri oggettivi per la quantificazione delle sanzioni che tengono conto della distinzione tra persone fisiche e giuridiche e del valore delle pratiche. Le sanzioni amministrative sono state ridotte e graduate (secondo i professionisti in modo ancora insufficiente) fissando il limite minimo a 3 mila e il massimo a 50 mila euro. Altra novità: per i professionisti coinvolti, la violazione delle norme antiriciclaggio costituisce anche illecito disciplinare secondo le varie norme ordinarie. Nessuna novità invece in merito all'obbligo di conservazione dei documenti che rimane per dieci anni.

## Le criticità

Il tema delle sanzioni e delle pene minime previste per le violazioni da parte dei professionisti specializzati resta il tema più caldo e dibattuto della vicenda. In particolare, avvocati, commercialisti, consulenti e notai chiedono una riduzione dell'entità delle sanzioni meramente formali che risulterebbero troppo penalizzanti per i liberi professionisti, così come l'esclusione della «segnalazione tardiva». Lo schema di decreto legislativo rappresenta anche l'opportunità per ridefinire — in maniera più puntuale — l'ambito oggettivo di applicazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela. Una presa di posizione precisa da parte dei professionisti che hanno sostenuto l'attività di antiriciclaggio in questi anni pagando, a volte un tributo di vite umane. La richiesta è ancora una volta quella di contribuire alla formazione di un testo normativo senza poi dover ricorrere ad aggiustamenti e rattoppi in corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

